Quello che stampa e TV non dicono

Inviato da Redazione

giovedì 03 aprile 2008

Ultimo aggiornamento giovedì 03 aprile 2008

(stampa e TV ammanniscono al pubblico solo le veline dei vari potentati economici che stanno dietro il business dell'incenerimento dei rifiuti; le notizie delle colpevoli annose inadempienze dei governi e che a Acerra stanno preparando un catastrofico futuro per la popolazione martoriata da anni di veleni, tra l'altro con questo impianto "scarto" di Brescia, non "abbiamo mai sentita" ndr)

http://notizie.alice.it/notizie/politica/2008/04_aprile/02/rifiuti_petizione_all_ue_di

[_comitati_contro_inceneritore_acerra,14445962.html](http://notizie.alice.it/notizie/politica/2008/04_aprile/02/rifiuti_petizione_all_ue_di_comitati_contro_inceneritore_acerra,14445962.html)

RIFIUTI - PETIZIONE ALL'UE DI COMITATI CONTRO INCENERITORE ACERRA

Sotto accusa incenerimento indifferenziato e reintroduzione Cip6

postato da APCOM Bruxelles, 2 apr. (Apcom) -

I comitati cittadini contro l'inceneritore di Acerra aderenti alla 'Rete nazionale rifiuti zero' hanno consegnato al presidente della commissione Petizioni del Parlamento europeo, Marcin Libicki, oggi a Bruxelles, un esposto contro due ordinanze del governo Prodi (3656/08 e 3657/08, rispettivamente del 6 febbraio e 20 febbraio 2008) che hanno riammesso per la sola Campania i finanziamenti pubblici all'incenerimento dei rifiuti (equiparandoli a fonti di energia rinnovabile, come prevedeva il Cip6), e consentiranno di bruciare nell'impianto di Acerra - che, si rileva, nessuno vuole completare e gestire - anche i rifiuti indifferenziati e le 'ecoballe' non a norma. La petizione segnala che le due ordinanze del governo costituiscono un'infrazione della normativa Ue, e illustra le "gravi violazioni del diritto comunitario perpetrate in questi anni" in Campania sul fronte della gestione dei rifiuti.

I promotori della petizione hanno presentato la loro iniziativa durante una conferenza stampa nel pomeriggio, insieme agli eurodeputati della Sinistra arcobaleno Monica Frassoni (Verdi), Roberto Musacchio (Prc) e Vincenzo Aita (Prc), e in concomitanza con la discussione della nuova direttiva quadro Ue sui rifiuti nella commissione Ambiente del Parlamento europeo. Riguardo alle stesse ordinanze del governo Prodi sui futuri inceneritori campani, Musacchio ha presentato anche un'interrogazione parlamentare alla Commissione europea, in cui chiede se l'Esecutivo comunitario "non ravvisi... palesi violazioni delle norme comunitarie" sia per la protezione dell'ambiente che nel campo degli aiuti di Stato. Musacchio sollecita quindi l'avvio di una nuova procedura d'infrazione della Commissione contro l'Italia, dopo che, come ha ricordato Frassoni, "le due procedure aperte in precedenza proprio contro il Cip6 si erano arenate a seguito dell'impegno di Prodi di metter fine a quel regime", ora ripristinato in via eccezionale per Acerra e altri due inceneritori di cui si prevede la costruzione in Campania. Durante la conferenza stampa, i rappresentanti dei comitati cittadini presenti a Bruxelles, l'avvocato Tommaso Esposito e Virginia Petrellese, hanno esposto le ragioni della loro opposizione all'inceneritore di Acerra, che, hanno sottolineato, oltre ad essere situato in un'area che è già fra le più esposte ai rischi di cancro (come ha stabilito un rapporto della Protezione civile), è di "concezione obsoleta" e non disporrebbe delle tecniche più moderne per il controllo e il filtraggio delle emissioni più pericolose. "E' necessario - ha detto l'avvocato Esposito - che le istituzioni europee ripristino condizioni di legalità in Campania a tutela dei diritti costituzionalmente garantiti alla salute e all'ambiente, adottando ogni iniziativa utile al fine dell'immediato ritiro delle due ordinanze" emesse dal governo Prodi.